

## I contenuti del laboratorio

### COME SI SVOLGONO I LABORATORI CESPI ?

I laboratori prevedono la seguente articolazione :

**a.** Agli insegnanti viene offerta un **primo momento di formazione**, in seguito al quale potranno valutare come **distribuire** l'adesione delle classi su quattro laboratori studiati a concorrere a formare un quadro complessivo di avvicinamento ai molteplici aspetti della transculturalità, in una chiave di lettura dell'apprendimento **tramite** la relazione pedagogica e la valorizzazione dei sentimenti e delle emozioni.

**b.** Un secondo momento prevede la realizzazione di tutti e quattro i laboratori nelle classi. Le insegnanti delle classi potranno concordare come distribuirsi sui quattro progetti, in modo da comprenderli tutti, per concorrere alla formazione di uno sguardo globale sugli aspetti molteplici della multiculturalità.

**c.** Il terzo momento sarà **di confronto tra insegnanti ed esperti** sui quattro laboratori attuati nelle classi, in modo da rendere circolari le esperienze.

Sono previsti, alla fine dell'esperienza, (presumibilmente l'ultimo mese di scuola) momenti di evento-laboratorio offerti, con il contributo della Biblioteca, alla cittadinanza di Sesto San Giovanni, (in particolare modo alle classi che non hanno potuto usufruire del progetto), con una mostra guidata ai lavori dei bambini che hanno "vissuto" i quattro laboratori Cespi. In questo modo tutte le classi che hanno partecipato potranno confrontarsi e soprattutto toccare con mano che il loro diverso contributo concorre alla medesima finalità: la costruzione di un'identità veritiera con radici multiple, che si apre anche al territorio di appartenenza.

### A. Formazione degli insegnanti/educatori

Agli insegnanti vengono offerti spunti di riflessione per una trasformazione del concetto di analisi identitaria e per un'educazione che tenga conto dell'individuo nella sua totalità ed interazione con la realtà in cui siamo immersi.

Gli incontri saranno condotti sia attraverso lezioni di aggiornamento che con esperienze di laboratorio.

### Identità e scuola

Come può un bambino(a)/ragazzo(a) costruirsi un'identità oggi che i contorni delle diverse appartenenze si smarginano, i confini diventano permeabili e le leggi allargano le loro maglie?

Come l'adulto può aiutare questa crescita quando anche lui cerca un'identità nuova in una società che cambia?

E' evidente che serve:

1. Educarci come soggetti coscienti di diritti e con senso di responsabilità capaci di una costante costruzione identitaria aperta al confronto con l'alterità. (contro l'"io lieve" e l'egocentrismo cognitivo).
2. Coniugare la diversità con l'universalità, riconoscendo come fondamentale la reciprocità, cioè fare progetti in cui ognuno sia risorsa per gli altri.
3. Fare in modo che le culture / formazione pregresse di tutti, stranieri e non, trovino spazio nella scuola.
4. Dare centralità ad ogni alunno nella sua unicità emotiva e culturale.
5. Restituire alla relazione una maggiore socialità costruendo spazi comuni dotati di senso in un reciproco educarsi riconoscendo una dimensione collettiva dell'educazione e del sapere (senza separare il politico/economico dal culturale) in modo da costruire un'identità veritiera e capace di evolversi:

- a) Conoscendo la propria appartenenza (cultura/costumi/lingua/disposizioni giuridiche e religiose, ecc) Costruendo se stessi, accettando l'assenza di confini che de-situa e scongiura l'identità fittizia che limita l'identità all'appartenenza.

**Tutti i diritti, anche parziali, sono riservati**

- b) Facendo entrare nella sfera della coscienza i sentimenti nascenti nella sfera dell'inconscio perché la totalità della persona sia protagonista del processo di apprendimento e crescita.
- c) Costruendo relazioni di reciprocità anche attraverso un'ecologia del linguaggio e delle conversazioni.
- d) Sviluppando la pedagogia del desiderio e la relazione corretta adulto-bambino(a)/ragazzo(a) che sia attenta al singolo, alla sua competenza pregressa, e trasformi la classe in un gruppo di ricerca tra pari.
- e) Preparando a scelte di vita e non a destini confezionati.

## **B. Formazione dei bambini alla scuola elementare**

Questa ricerca e la pratica di una relazione educativa salutare sono la sostanza dei laboratori del Cespi nella scuola dell'obbligo.

Esse si avvalgono delle migliori forme espressive che l'umanità ha saputo creare nei secoli: **la letteratura e l'arte e le varie culture, proponendole come spunti di creatività per i bambini.**

### **Contenuti**

Essi verranno articolati e proposti, in modo più dettagliato, in base ai risultati del questionario Cespi sulla composizione delle classi.

#### **a) Laboratorio: “ Di che sogno sei?” – per la costruzione di storie personali al futuro.**

##### **1.Premessa**

Il laboratorio offre la possibilità di creare nella classe tempi e spazi per la vita affettiva dei bambini, in modo che essi possano comprenderla meglio , fornendo modelli di apprendimento che uniscano conoscenze, sentimenti ed esperienze e valorizzino gli aspetti emotivi e intuitivi dell'essere inseriti in un processo “storico” di costruzione del sé.

In questa ricerca ogni individuo ha pieno diritto ai propri sentimenti ed emozioni e alle proprie reazioni ai comportamenti altrui, ma deve anche sapere assumersene la responsabilità. Ogni situazione, anche la più sgradita, contiene opportunità per la crescita, gli errori sono esperienze di apprendimento e la storia individuale diventa un tassello per la costruzione di un sogno collettivo.

La nostra paura o i luoghi comuni, possono costituire il maggiore ostacolo alla nostra crescita. Per questo i bambini saranno aiutati a ricostruire la loro autopercezione operando un passaggio fondamentale: dal porsi le domande : chi sono io, da dove vengo a porsi la domanda “ Qual è il mio progetto di futuro?”. “ Qual è il mio sogno di bellezza?”

##### **2.Quale percorso:**

I bambini faranno emergere i loro sentimenti e le emozioni, spiegando quale immagine di sé hanno proiettata nel futuro, ma con le radici piantate nel passato e nel presente, che è la loro storia attuale.

Fase 1: è una fase di esplorazione dei propri desideri e dei propri bisogni

Saranno di aiuto **letture** che servano a fare da specchio ai propri sogni, obiettivi, bisogni ed ai sentimenti che essi suscitano. Che cosa ha valore per me, che cosa mi rende felice, quali sono le mie aspirazioni? Questa fase è l'espressione del sentimento/emozione che ci fa affrontare la vita.

Fase 2: è una fase di trans-culturazione, cioè di consolidamento di una nuova immagine di sé e del mondo, nel movimento continuo che richiede la costruzione della cultura umana.

In questa fase si prevedono attività creative:

- un'esperienza artistica ( costruzione grafico pittorico/simbolica della città futura)
- un'esperienza di manipolazione della creta

**Tutti i diritti, anche parziali, sono riservati**

- un'esperienza multimediale
- un'esperienza di elaborazione drammatica (gioco o drammatizzazione)
- un'esperienza di gioco-linguistica (la simbologia della parola - il futuro della parola)
- un'esperienza musicale

In ciascun momento di attività (condotto da diversi esperti), i bambini produrranno un lavoro personale o collettivo.

## **b) Laboratorio sull'identità in movimento**

### **1.Premessa**

All'interno della riflessione sulla costruzione di nuovi curricoli didattici si fa pressante il bisogno di tenere in considerazione la stretta interrelazione fra sentimento e pensiero nei processi di apprendimento. Serve porre come finalità l'educare alla gestione della vita emotiva. In questo momento in cui siamo alla ricerca di una nuova identità culturale, imparare a riconoscere sentimenti di frustrazione (rabbia, insofferenza, spaesamento, paura e sradicamento, ecc.) può aiutare a comprendere i nostri bisogni affettivi, le nostre emozioni, senza essere preda della passionalità irrazionale o del risentimento e a giocare il conflitto emotivo in maniera positiva per aprirci a sentimenti di apertura e rispetto reciproco (gioia, accoglienza, partecipazione, ecc.)

La varietà che questo momento storico ci offre, la internazionalizzazione dei nostri rapporti (che si evidenzia anche all'interno delle classi, con la presenza di molti bambini con "radici" in paesi diversi dall'Italia) ci offre la possibilità di riflettere da diversi punti di vista, operando un decentramento cognitivo.

Attraverso l'esplorazione dei propri cambiamenti emotivi, distinguendo tra fatti e pensieri, opinioni e sentimenti i bambini possono imparare a gestire i conflitti con sé stessi e nella vita in comune, quella da dividere con gli altri bambini, la scuola e i suoi rapporti, i genitori, ecc., imparando a verificare i giudizi sull'altro, facendo emergere gli stereotipi e i pregiudizi, creando dubbi sugli stessi e soprattutto facendo emergere il proprio sentire, che non deve essere in alcun modo conculcato. I bambini imparano che siamo tutti unici e irripetibili, egualmente importanti, tutti con il diritto di essere accolti, ascoltati, per costruirci una identità certa, articolata, gratificante.

### **2.Quale percorso:**

I bambini faranno emergere i loro sentimenti e le emozioni, spiegando "come ci si sente" (nella classe, in casa, nella propria città, nel mondo...), quando ci si sente come gli altri, quando no.

Fase 1: è una fase di esplorazione del proprio mondo interiore

Saranno di aiuto **letture** che servano a fare da specchio ad alcuni sentimenti di ambiguità, contrapposizione, incertezza, per trovare la propria parola da esprimere.

Fase 2: è una fase di trans-culturazione, cioè di apertura al nuovo e alla bellezza che suscita sentimenti di comprensione di sé, accettazione dell'altro, arricchimento reciproco.

In questa fase si prevedono attività creative

- un'esperienza artistica (uso dell'immagine per completare la esplicitazione verbale della fase 1)
- un'esperienza musicale (esplorando le possibilità percettive della musica nel campo della individuazione del punto di vista)
- un'esperienza multimediale
- un'esperienza di elaborazione drammatica (gioco o scambio di ruolo)
- altro eventuale (secondo le direzioni che prenderà il percorso nelle diverse classi)

In ciascun momento di attività (condotto da diversi esperti), i bambini produrranno un lavoro personale o collettivo.

## c) Laboratorio sui quattro elementi

### 1. Premessa

Scopo del laboratorio è costruire un percorso nella vasta gamma dei sentimenti per arrivare ad una consapevolezza che sia il più possibile attenzione e soprattutto accettazione della propria esperienza nella sua globalità e nelle sue varie dimensioni: corporea, emozionale, mentale, relazionale. L'intelligenza dei sentimenti, infatti, ci porta alla consapevolezza della qualità delle nostre relazioni e del nostro stare nel mondo che ci circonda.

### 2. Quale percorso

I bambini faranno emergere i loro sentimenti e le loro emozioni accostando i quattro elementi: acqua, fuoco, terra, aria. Li utilizzeranno nella loro concretezza ( la creta, i colori, la carta) come forme di energia che attraversano la natura di cui siamo parte, entrando in contatto con la materia e il corpo che registra le emozioni. Ne esploreranno la dimensione simbolica ( sentirsi fuoco, aria...) e percepiranno l'ambivalenza di ogni elemento, vivificatore oppure, al contrario, distruttore, così come spesso avviene nella nostra vita affettiva. Si troveranno anche condotti, per questa via, a focalizzare differenze e/o somiglianze nelle varie culture.

Fase 1: è una fase di esplorazione dei propri sentimenti. Saranno d'aiuto musica, ideogrammi dei singoli elementi e movimento corporeo per inoltrarsi nella dimensione simbolica ( sentirsi fuoco, acqua...)

Fase 2: è una fase di espressione dei sentimenti suscitati attraverso attività creative:

- Pittura
- Manipolazione della creta
- Ascolto dei sentimenti stimolati anche dalla musica (sottofondo)

Fase 3: è una fase di riflessione e condivisione tra bambini ma anche con le famiglie:

- Ricerca, attraverso interviste ai genitori, di riti, cerimonie, feste che nelle diverse culture utilizzano i singoli elementi
- Identificazione con gli elementi nell'espressione grafica dell'autoritratto

In ciascun momento di attività (condotto da i vari esperti) i bambini produrranno un lavoro personale o collettivo

## d) Laboratorio delle madrilingue : io sono la/le lingua/e che parlo

### N.B: formazione insegnanti:

Per la formazione insegnanti è prevista la presenza della Dott.ssa Jolanda Guardi , docente di lingua e letteratura araba all'Università degli Studi di Milano.

### 1. Premessa

Nella lingua c'è una promessa per ciò che chiamiamo percezione dell'identità, per quella nostra possibilità di dire "io" in modo un po' astratto, come punto di ancoraggio. La lingua è sempre presso di sé e noi non smettiamo mai di farci ritorno. Il possesso di una lingua rassicura, aiuta, fa percepire appieno le proprie emozioni. Senza possesso della lingua siamo parzialmente realizzati.

Per questo dobbiamo domandarci cosa prova un bambino a sentire parlare tante lingue diverse intorno, nella sua città, nel suo palazzo? I bambini imparano a leggere anche dalle insegne dei negozi, dai cartelloni pubblicitari. Non si sente un po' impotente/ analfabeta- cosmopolita, guardando intorno a sé tante insegne con caratteri sconosciuti? Come si sente, inoltre, un bambino che impara a parlare la lingua del paese ospitante, mentre in casa parla la lingua identitaria dei genitori? Quali operazioni razionali deve fare, che probabilmente rallentano le sue potenzialità e lo inducono al silenzio tangibile ed emotivo, intangibile? Il linguaggio dei sentimenti e degli affetti è strettamente legato alla madre lingua.

**Tutti i diritti, anche parziali, sono riservati**

Come insegna Winnicott, il momento creativo della lingua e' stato quando abbiamo incominciato a godere della lingua giocando con essa. E questa posizione simbolica, che non e' il contenuto appreso, ritorna e riemerge come desiderio. Attraverso momenti di gioco/struttura affettivi, la pratica di parola che faccia risuonare tutte le lingue dei bambini, ci permette di farne esperienza, di non cancellare gli elementi carnali delle lingue, non recidere i legami affettivi che ci hanno portato ad esse, di recuperare il gioco, il godimento, l'essere sempre altrove e allo stesso tempo l' orientamento.

## **2.Quale percorso:**

I bambini faranno emergere i loro sentimenti e le loro emozioni, ascoltando, identificando simboli, scrivendo , utilizzando i suoni e il parlato in una esplorazione di sé e del mondo a partire dalle lingue.

Fase 1: è una fase di esplorazione e gioco gioioso che fa esplodere le infinite possibilità di percezione dei sentimenti e la loro espressione.

Saranno di aiuto **ascolti** che facciano percepire le tracce che una lingua lascia, vuoi come pista di onde sonore, vuoi come pista di riferimenti simbolici.

Fase 2: è una fase di trans-culturazione, cioè di apertura e accoglienza della molteplicità delle varianti linguistiche intese come “ variazione genetica” che allarga le facoltà intellettive, filosofico-esistenziali degli individui. In questa fase si prevedono attività creative

- Un' esperienza artistico-espressiva (uso dell'immagine, della creta)
- un'esperienza musicale ( onde sonore, suoni, canzoni che suscitano emozione, sentimenti)
  
- un'esperienza multimediale
- un'esperienza di elaborazione drammatica ( personificazioni delle lingue)
- altro eventuale (secondo le direzioni che prenderà il percorso nelle diverse classi)

In ciascun momento di attività ( condotto da diversi esperti), i bambini produrranno un lavoro personale o collettivo.

## **Ore di laboratorio:**

- Ore previste per la formazione insegnanti: due incontri di due ore ciascuno più un incontro a fine lavoro
- Un possibile incontro con i genitori
- Ore previste per ogni laboratorio/ragazzi (scelta di un solo laboratorio per classe): quattro incontri di due ore ciascuno, secondo i diversi laboratori.

*La distribuzione delle ore tra formazione insegnanti e laboratorio ragazzi può essere modulata diversamente ed in base alle diverse esigenze.*

## **Metodologia:**

Utilizzo di molteplici linguaggi espressivi:

- Parola e scrittura
- Pittura ed immagine
- Teatro/drammatizzazione
- Manipolazione argilla